

2. “Regolamento operativo degli Amici del Sidamo”

Contiene le norme pratiche individuate, le parti più variabili con il passare del tempo e delle situazioni, fa riferimento in tutto al “Progetto di vita degli Amici del Sidamo” e lo rende praticabile. Dice il modo in cui si fanno le cose.

Le due parti così integrate e separate ci aiuteranno nella distinzione del valore delle cose e nella stabilità delle stesse. Ci aiuteranno a dare un volto concreto alle idee e un cuore vero al modo di fare.

Gli **Amici del Sidamo** sono l'insieme delle persone che condividono gli ideali e la spiritualità descritte nel progetto di vita e partecipano alle attività secondo il cammino di crescita di ognuno.

“**Movimento degli Amici del Sidamo**” (anche Movimento) è il termine con il quale intendiamo lo svolgersi vitale che, a partire dalle origini, ha portato alla attuale configurazione degli Amici del Sidamo ed è capace di nuovi sviluppi.

L'**Associazione In Missione** è lo strumento giuridico che sostiene lo spirito e le attività degli Amici del Sidamo nei doveri civili e nelle relazioni formalizzate con parti terze.

Usiamo la dicitura **Amici del Sidamo – Associazione In Missione** quando vogliamo precisare contemporaneamente lo spirito e la configurazione giuridica che caratterizzano il Movimento degli Amici del Sidamo.

1. SALESIANI DI DON BOSCO E AUTONOMIA, LA NOSTRA SALESIANITÀ (cfr progetto 4)

Relazione con la famiglia salesiana

- | | |
|---|--|
| 1.1 Identità laica salesiana | In quanto Amici del Sidamo ci connotiamo per la nostra identità laica, che valorizza la presenza delle famiglie con le loro caratteristiche originali rispetto a quelle della vita consacrata. Il nostro coinvolgimento con la comunità religiosa e nella missione educativa deriva dalla condivisione dello stesso carisma salesiano. Il nostro apporto educativo è perciò di piena partecipazione alla Comunità Educativa Pastorale (CEP) e definito nel Progetto Educativo Pastorale Salesiano (PEPS) all'interno della pastorale di un'opera o Ispettorica. La nostra presenza è garantita dagli accordi siglati tra l'Associazione in Missione e l'Ispettorica dove si opera. |
| 1.2 Partecipazione al Movimento Giovanile Salesiano | Ci riconosciamo e operiamo all'interno del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) dell'Ispettorica dove ci troviamo e partecipiamo alla Consulta e nelle sedi previste. |
| 1.3 In ambienti non salesiani | Quando operiamo in ambienti non salesiani siamo impegnati a portare il nostro carisma specifico e se necessario stipuliamo accordi o convenzioni con le diocesi, gli enti e le congregazioni con cui collaboriamo. |

2. ELEMENTI DI COMUNIONE (cfr progetto 5)

- | | |
|-------------------|---|
| 2.1 Gruppo locale | Il gruppo nasce dove ci sono più persone appartenenti alla stessa parrocchia/oratorio, alla stessa scuola e/o abitano in paesi vicini che hanno voglia di formare un gruppo e di far parte del Movimento. |
|-------------------|---|

Il gruppo sceglie al suo interno un responsabile che anima le riunioni, che si forma all'interno del gruppo dei responsabili ed ha a cuore il bene dei membri del gruppo, e un cassiere che gestisce l'aspetto economico.

Il gruppo si incontra mediamente una volta alla settimana per incontri di formazione e/o di organizzazione delle proprie attività e di quelle del movimento e una volta all'anno per un tempo forte di programmazione e verifica. Il suo agire concreto si traduce nell'animazione missionaria del territorio e in attività varie che producono un sostegno economico per le missioni.

Si organizza in modo autonomo e legato alla realtà locale intessendo relazioni sia con la gente che con gli enti/realtà locali secondo lo stile di Don Bosco.

Organizza il proprio campo di lavoro che è l'occasione annuale di coinvolgimento e di invito degli altri gruppi del Movimento.

2.2 Il gruppo dei responsabili È formato da tutti i responsabili dei gruppi locali e da chi assume responsabilità all'interno del Movimento avendo a cuore il cammino degli Amici del Sidamo. Durante l'anno si incontra 4/5 volte, in coincidenza con gli incontri disponibili per un continuo scambio, per creare un clima di amicizia, approfondire la spiritualità e programmare le attività dell'anno, nell'estate condivide un campo lungo.

In questo cammino è coordinato da un piccolo gruppo di persone (respo dei respo) che si mettono al suo servizio, preparano gli incontri e in accordo con il Coordinamento pensano alla formazione in modo tale che per tutti quelli che vi partecipano sia un'occasione di crescita personale e di condivisione delle scelte delle responsabilità da assumere.

In particolare il gruppo dei responsabili ha il compito di:

- curare il percorso formativo dei gruppi locali;
- stilare il calendario delle attività del movimento;
- pensare ed organizzare i campi lunghi estivi ed invernali;
- decidere il percorso formativo dei campi lunghi;
- proporre, valutare e sostenere nuove attività;
- cercare di farsi carico delle fatiche del movimento.

2.3 La Comunità dei volontari Quando un Amico del Sidamo viene inviato in missione dal Coordinamento entra a far parte della Comunità dei volontari. Abita nel luogo dove è chiamato a svolgere il suo servizio e partecipa ai vari momenti di formazione, di cammino e di condivisione della Comunità dei volontari, fra i quali:

- incontro di formazione locale;
- ritiro di conclusione dell'attività estiva (spedizioni);
- incontri periodici di coordinamento e condivisione (ogni 2-3 mesi);
- ritiro annuale.

2.4 Il Coordinamento Il Coordinamento è il luogo del confronto e delle decisioni di indirizzo del Movimento e può coincidere con il Consiglio Direttivo dell'Associazione In Missione.

È composto dalle persone, laici e salesiani, che sono punti di riferimento all'interno del Movimento e scelgono di giocare in modo più deciso sia nelle relazioni con i volontari in missione che con le persone in Italia.

Si entra a far parte del Coordinamento per disponibilità o invito, cui segue la conferma del Coordinamento stesso che riconosce doti di credibilità e fiducia in quella persona particolare.

Al Coordinamento giungono le richieste provenienti sia dalle missioni che dall'Italia. Nel confronto profondo e coinvolgente si giunge a risposte valoriali e concrete che tracciano la via al Movimento.

In particolare:

- accompagna l'evolversi dei percorsi dei gruppi locali, dei responsabili, dei disponibili e della Comunità dei volontari;
- si preoccupa dell'andamento dei campi di lavoro dei fine settimana e dei campi lunghi attraverso una partecipazione attiva alle singole occasioni di incontro;
- conferma e sostiene la disponibilità delle persone che si offrono come responsabili dei responsabili o come responsabili dei disponibili;
- accoglie la disponibilità maturata per una partenza a tempo medio e lungo, invia le persone scelte, le sostiene nella fatica del distacco e le invita a partecipare ai propri incontri;
- si confronta con il budget proposto dalla Comunità dei volontari in missione, per dividerne lo spirito;
- valuta ed approva i progetti proposti dalla Comunità dei volontari;
- contribuisce all'espletamento delle diverse incombenze giuridico-economiche dell'Associazione In Missione a sostegno dei membri del suo Consiglio Direttivo;
- è il punto di riferimento per le relazioni ufficiali con i vari soggetti con cui il movimento opera.

Al suo interno il Coordinamento individua il suo coordinatore che ne modera le riunioni, il segretario che redige il verbale degli incontri. Quest'ultimo viene condiviso con tutti i membri, con i volontari in missione e contribuisce a conservare la storia del Movimento.

3. AUTORITÀ E PROCESSI DECISIONALI (cfr progetto 6)

3.1 Comunità dei volontari	<p>La Comunità dei volontari nel suo insieme ha autorità sui singoli, i quali sono tenuti a rispettare e dare seguito alle decisioni prese comunitariamente.</p> <p>Al fine di fare sintesi, la Comunità dei volontari riconosce autorevolezza ad una persona saggia e capace di ascolto che guida i processi decisionali al suo interno. Questa persona viene scelta fra i membri della Comunità e viene chiamata coordinatore o coordinatrice.</p> <p>Il suo è un ruolo di servizio e non di potere. Non è il capo, ma l'animatore della Comunità.</p> <p>Tutti sono tenuti a rispettare la parola del coordinatore/trice quando è portavoce della Comunità.</p> <p>Ogni anno, al ritiro annuale, l'incarico viene rimesso in discussione con la possibilità di rinnovarlo alla stessa persona senza limiti di tempo.</p> <p>Il coordinatore/trice ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - agevolare la comunicazione tra i membri della comunità; - fare sintesi degli orientamenti presi dalla Comunità dei volontari e farsi voce delle decisioni stabilite; - sovrintendere l'organizzazione di aspetti pratici (ospitalità visitatori, ritiri, ecc.); - rappresentare la Comunità dei volontari in Ispezione e con altri enti; - mantenere i rapporti con il Coordinamento; - di sottoporre, nel caso la Comunità dei volontari non riesca a raggiungere una intesa, il problema al Coordinamento. <p>Per affrontare alcune problematiche specifiche, la Comunità può farsi accompagnare da persone esterne che aiutano e mediano la comunicazione al suo interno e facilitano la lettura della realtà in cui si opera, per aiutare il discernimento.</p>
3.2 Le responsabilità specifiche della Comunità dei volontari	<p>In dialogo con il Coordinamento e i responsabili dei disponibili, la Comunità dei volontari decide i luoghi delle spedizioni. È compito della Comunità dei volontari accogliere e prendersi cura dei partenti.</p> <p>La Comunità dei volontari accoglie al suo interno un volontario a tempo medio – lungo mandato dal Coordinamento e ne decide la destinazione.</p> <p>La destinazione ed eventuali spostamenti dei Missionari Laici Salesiani viene deciso dalla Comunità dei volontari in dialogo con gli stessi interessati e in comunione con il Coordinamento.</p> <p>I singoli volontari rappresentano la Comunità dei volontari e gli Amici del Sidamo nella realtà dove sono mandati. La Comunità dei volontari ha piena autonomia sulla gestione dei progetti nei limiti delle responsabilità che le vengono affidate ed è il riferimento per cambiamenti strutturali dei progetti. Qualora la Comunità dei volontari ravvisasse il bisogno di un cambiamento sostanziale, l'apertura e/o la chiusura di un progetto, lo sottopone al Coordinamento cui spetta la decisione ultima.</p>
3.3 Il Coordinamento	<p>I membri del Coordinamento si sforzano di assumere le proprie decisioni collegialmente e all'unanimità. Quando si manifesta l'impossibilità di realizzare in questo modo la comunione in casi eccezionali di urgenza e complessità le scelte saranno compiute a maggioranza semplice.</p> <p>Il raccordo con i salesiani dell'Ispezione è tenuto all'interno del Coordinamento dal salesiano che l'Ispezione, in dialogo con il Coordinamento stesso, incarica.</p> <p>Per la vita democratica dell'Associazione In Missione, i membri del Consiglio Direttivo eletti possono partecipare agli incontri del Coordinamento e hanno diritto di voto per quanto riguarda le decisioni da prendere in merito all'Associazione stessa.</p> <p>Gli altri membri del Coordinamento partecipano con il proprio pensiero e contributo.</p>
4. VITA IN ITALIA (cfr progetto 7)	
4.1 Campi di lavoro brevi	<p>I campi del fine settimana, anima del Movimento, si svolgono lungo tutto il trascorrere dell'anno; si adattano alle diverse fasce d'età, coinvolgendo dagli adolescenti agli adulti, e sono strutturati in diversi momenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'accoglienza, per favorire la conoscenza reciproca; - il lavoro, nel quale da un lato gli organizzatori cercano le cose da fare e le preparano, dall'altro, chi partecipa al campo presta la sua disponibilità e si impegna per la buona riuscita; - la serata nella quale il tema proposto viene espresso sia attraverso il gioco, importante occasione per creare un

clima di sintonia con il divertimento, sia tramite un momento di condivisione e formazione, preparati in modi diversi dai gruppi locali. Alla "buonanotte" seguono poi gli avvisi sulle attività successive del Movimento;

- la notte, nella quale, nel rispetto del riposo reciproco, si ritemprano le forze e si recupera l'energia per il nuovo giorno;
- la S. Messa, cuore del nostro fare e del nostro stare insieme.

4.2 Campi di lavoro lunghi

Nei campi di una o più settimane, il tempo passato insieme permette continuità lavorativa e unisce allo sforzo ed alla fatica delle diverse attività tempi di conoscenza maggiori e di condivisione più profonda. Alcuni campi lunghi possono essere proposti a differenti età (adolescenti, etc.) o a determinati gruppi di persone (responsabili, disponibili, etc.). Questo determina la tipologia di lavoro e il taglio formativo degli stessi. I campi lunghi danno l'opportunità a chi è in cammino di crescere nell'impegno anche attraverso un vero e proprio ruolo organizzativo e sono occasione privilegiata per maturare la propria vocazione

La preparazione dei campi è generalmente affidata ad un gruppo di persone all'interno del quale si dividono le responsabilità specifiche.

Gli elementi strutturali sono:

- il lavoro come esperienza del dono di sé e della fatica del costruire insieme la comunità;
- i momenti di preghiera quotidiani (in genere le lodi mattutine, la messa quotidiana, la buona notte serale, il momento di ritiro o la celebrazione penitenziale) che rinsaldano il nostro rapporto con il Signore;
- gli incontri formativi e i momenti di condivisione (generalmente serali) inseriti dentro la proposta formativa che accompagna tutto il campo (normalmente per questo viene preparato un sussidio/libretto);
- i momenti di gioco e di allegria che rinsaldano la fraternità e creano il clima di amicizia;
- la verifica finale dove ognuno è chiamato a prendersi un impegno piccolo, pratico e preciso;
- la famiglia o comunque una presenza di persone adulte che diventano punto di riferimento al campo soprattutto per passare sempre meglio lo "stile" e accompagnare i giovani nel loro assumersi le responsabilità;
- il salesiano che nel lavoro, nel dialogo personale, nella celebrazione dei sacramenti rende più viva e vera la presenza del Signore che ci chiama a grandi passi verso i poveri nello stile di Don Bosco.

Il Movimento degli Amici del Sidamo si caratterizza per la varietà delle iniziative che nascono, si diffondono, vengono realizzate e a volte si ripetono nel tempo prendendo una forma stabile.

4.3 Altre attività di Movimento

Chi le suscita coinvolge gli amici, i responsabili e in quelle più rilevanti il Coordinamento così che siano segno della comunione delle persone. Tra questi individuamo attività di finanziamento e di animazione missionaria, occasioni di incontri organizzativi, appuntamenti di crescita spirituale e spazi di confronto per ricercare soluzioni a problemi contingenti.

5. RAPPORTO ITALIA – MISSIONE (cfr progetto 8)

5.1 Relazioni personali

I rapporti tra la parte degli Amici del Sidamo che vive in Italia e quella che vive in missione vengono mantenuti in essere principalmente attraverso i legami di amicizia.

Il ritiro annuale in missione, condiviso e partecipato dall'Italia con l'invio di rappresentanti, è il momento privilegiato di incontro, comunione e dialogo fra l'Italia e la missione.

Il rientro in Italia dei volontari è un'occasione preziosa di una condivisione profonda della vita in missione.

Le persone che partecipano alle spedizioni estive, i volontari a medio-lungo termine rinsaldano i legami tra la parte del Movimento in Italia e quella in missione.

5.2 Relazioni formali

Il Coordinamento, attraverso il segretario, e la Comunità dei volontari in missione, attraverso il coordinatore, redigono e inviano le relazioni degli incontri periodici così da trasmettere notizie, pareri e decisioni. Così pure fanno il gruppo dei responsabili e quello dei disponibili.

Il Coordinamento individua al suo interno una persona che si fa carico delle comunicazioni ufficiali con l'incaricato ispettoriale dei volontari.

6. VITA IN MISSIONE (cfr progetto 9)

6.1 Legami sul territorio

- 6.1.1 Relazioni con i salesiani Le relazioni tra volontari degli Amici del Sidamo e i salesiani sono definite nelle varie situazioni da una Convenzione sottoscritta tra l'Associazione In Missione e i superiori salesiani che sarà rivista a scadenze definite. Tale Convenzione sarà anche condivisa con il superiore ILE a cui facciamo riferimento carismatico ed operativo.
- A livello locale i volontari degli Amici del Sidamo inseriti all'interno del PEPS hanno come punto di riferimento per i diversi progetti il direttore o un salesiano da lui designato.
- A livello ispettoriale la Comunità dei volontari ha come punto di riferimento per i progetti e per l'aspetto organizzativo e formativo l'incaricato ispettoriale dei volontari.
- Il prendersi cura di volontari non inviati dal Coordinamento è responsabilità dei salesiani che li accolgono.
- 6.1.2 Lavoro in network I volontari pur lavorando in progetti differenti condividono gli aspetti fondamentali delle attività e, quando possibile, mettono in comune risorse, competenze e professionalità.
- 6.1.3 Relazione con Enti o Congregazioni Gli Amici del Sidamo possono lavorare e collaborare con congregazioni, enti o istituzioni al di fuori della famiglia salesiana, ma nel cui spirito si riconoscono. Questo spirito deve rifarsi comunque all'attenzione ai più poveri, ai giovani, avere finalità educative, sanitarie e di sviluppo, con caratteri di trasparenza e di collaborazione con i locali.
- I singoli volontari sollecitati da nuovi bisogni, possono venire in contatto con nuove realtà conoscendole a livello individuale. Queste urgenze devono essere condivise e valutate a livello di Comunità dei volontari.
- Quando la Comunità dei volontari ritiene che queste nuove opportunità debbano diventare un impegno e una responsabilità degli Amici del Sidamo che impegna non solo il volontario, ma tutto il Movimento, occorre una condivisione profonda con il Coordinamento perché siano approvate e si formalizzino in accordi tra enti e Associazione In Missione.
- Un accordo deve definire almeno tempi, ruoli e responsabilità dei volontari e dei partner con cui collaboriamo. Il presidente dell'Associazione In Missione firma l'accordo. Questi accordi ci tutelano, ci responsabilizzano, chiariscono la nostra identità e la nostra storia di movimento laico.
- La forma e il modello di rapporto con enti e congregazioni al di fuori dei salesiani deve essere studiato ed elaborato dalle realtà locali e poi proposto, discusso e approvato dal Coordinamento.
- Qualora queste collaborazioni per motivi formali prevedano delle retribuzioni, questi compensi verranno messi in comune, la loro destinazione viene proposta dalla Comunità dei volontari ed approvata da Coordinamento.

6.2 *Condivisione tra Amici del Sidamo*

- 6.2.1 Lo stile e gli ambienti Nell'ambito di alcune missioni e progetti è possibile che ci si trovi a vivere nella stessa casa o a lavorare nello stesso progetto. La base per affrontare questa condivisione è un atteggiamento di attenzione, ascolto, pazienza e dialogo nei confronti degli altri.
- 6.2.2 Gli alloggi Quando i volontari si ritrovano a vivere insieme avranno spazi, risorse e tempi sia in condivisione sia in autonomia. Le case dei volontari, dove possibile, devono essere organizzate in modo da poter utilizzare servizi in modo autonomo, sia per le famiglie che per i singoli, e avere spazi comuni per i momenti di condivisione.
- Qualora i progetti dove i volontari degli Amici del Sidamo lavorano offrano anche un alloggio, l'uso di tale casa deve essere concordato attraverso un contratto di comodato d'uso gratuito stipulato fra Associazione In Missione ed ente o congregazione a capo del progetto.
- I volontari possono vivere anche in alloggi esterni ai progetti dove lavorano.
- 6.2.3 I mezzi L'utilizzo di autoveicoli ed altri mezzi segue il principio del servizio e non del possesso. La Comunità dei volontari di volta in volta ne indicherà la modalità di realizzazione più adeguata.

6.2.4 Proprietà Gli immobili e gli automezzi, che si dovessero acquistare per il buon funzionamento dei progetti in missione, saranno intestati alla Chiesa Cattolica.

7. PREPARAZIONE ALLA MISSIONE (cfr progetto 10)

7.1 Spedizioni estive I ragazzi che desiderano partire per la spedizione estiva intraprendono un cammino di formazione che solitamente consiste in 4/5 incontri in un anno ed un campo specifico seguito dal gruppo dei responsabili dei disponibili. Il cammino può durare anche più anni ed essere intrapreso più di una volta.

Al cammino di preparazione possono partecipare tutti coloro che hanno un desiderio forte di spendere una parte della propria vita in missione: chi già ha percorso un cammino nel Movimento, nel gruppo locale o chi vuole iniziare dal principio.

Il cammino di preparazione per la spedizione estiva ha lo scopo di:

- verificare le motivazioni profonde che spingono alla partenza;
- motivare il valore ed il bisogno di una reale disponibilità: ci si mette al servizio;
- far nascere relazioni di amicizia tra i giovani che si sentono chiamati a vivere l'esperienza in missione perché creando, attraverso la condivisione, un gruppo forte di amici si riescono a superare le difficoltà e ad affrontare con serenità i propri limiti e fragilità;
- preparare ad essere non uomini di azione ma di relazione, non uomini che fanno ma che stanno con...;
- preparare ad "entrare in punta di piedi", mettersi in ascolto senza giudicare: questo è l'atteggiamento per accogliere l'altro;
- formare per stare in missione con lo spirito di don Bosco;
- accompagnare nella scoperta della volontà del Signore attraverso l'affidarsi a Lui;
- avvicinare ad un'esperienza di comunità: vivere non da soli ma in piccoli gruppi inseriti nella comunità locale laica o consacrata. La vita di comunità non si improvvisa in missione;
- far sentire parte di qualcosa di più grande; non si parte da soli ma con alle spalle un gruppo di giovani e famiglie che da anni si impegna in Italia come in missione per mettersi al servizio dei più poveri;
- far sentire a chi parte che si inserisce in una storia costruita negli anni, per questo sentiamo importante la testimonianza di chi ha vissuto l'esperienza gli anni precedenti;
- far conoscere il Paese dove ci si recherà (cultura, tradizioni, lingua,...): questi momenti sono importanti per avvicinarsi di più alla gente con cui si condividerà l'esperienza;
- accompagnare al rientro in Italia dopo il mese in missione; crediamo che la vera partenza sia il rientro perché si matura una scelta. Le relazioni che si sono create durante il cammino disponibili aiutano a continuare a camminare.

I responsabili dei disponibili portano a compimento il discernimento sui disponibili ed in collegamento con la Comunità dei volontari formano le spedizioni estive informandone il Coordinamento.

7.2 Partenze lunghe Il volontario è colui che è mandato almeno per alcuni mesi in missione dove è chiamato a fare vita di comunità, per questo è necessario che prima della partenza si inserisca nel gruppo locale e nel Movimento.

È fondamentale prepararsi con un cammino di formazione alla comunità sia in Italia che in missione, che potrebbe realizzarsi anche nello sperimentare la vita comunitaria in famiglie accoglienti in Italia.

Chi intende partire per un tempo lungo partecipa al Coordinamento e ad un cammino di crescita personalizzato.

7.3 Formazione dei volontari

7.3.1 Conoscenza della lingua È necessario che i volontari che partono per un tempo lungo abbiano una conoscenza base di inglese. Qualora non fosse così l'Associazione In Missione si fa carico di un eventuale corso di inglese, possibilmente all'estero e di qualche mese.

Per i volontari che danno una disponibilità superiore all'anno è richiesto un corso della lingua locale della durata di alcuni mesi.

7.3.2 Competenze Qualora si ritenesse opportuno, per garantire un servizio maggiormente qualificato, il volontario a tempo

professionali indeterminato può partecipare a corsi di approfondimento o specializzazione. Qualora questi corsi fossero prima della partenza sarebbero a carico dell'Associazione In Missione, se fossero dopo la partenza sarebbero a carico del progetto.

7.3.3 L'incaricato dei volontari Riconosciamo al salesiano incaricato a livello ispettoriale di seguire i volontari il compito di animare il loro cammino spirituale e personale. Egli visita periodicamente le missioni dove sono i volontari e partecipa ai loro incontri e ritiri.

La formazione è importante anche per le comunità già formate come strumento per crescere verso una maggior comunione.

8. GESTIONE ECONOMICA (cfr progetto 11)

8.1 Autotassazione Nell'organizzazione e nello svolgimento dei campi di lavoro coloro che li propongono attivano forme di autofinanziamento in modo tale che il ricavato dell'attività sia devoluto interamente alle missioni.

Il servizio prestato dagli associati e dai volontari in Italia e in missione "è personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, anche indiretto, e non può essere retribuito in alcun modo nemmeno dai beneficiari". Per questo motivo fra gli Amici del Sidamo e i "simpatizzanti" si attivano forme spontanee e non regolamentate di attenzione e sostegno verso i volontari presenti in Etiopia, soprattutto in occasione del loro rientro in Italia sia momentaneo che definitivo.

I giovani che si rendono disponibili a partire per la missione si autotassano per le spese di viaggio e di mantenimento.

8.2 Il Gruppo Ogni gruppo provvede alla gestione della propria sede, organizza e gestisce iniziative di sensibilizzazione e promozione del volontariato, attività rivolte al reperimento dei fondi necessari al funzionamento dei progetti e al raggiungimento degli obiettivi sia in Italia che in missione, ricorrendo all'acquisto di materiali solo dopo aver cercato di reperire gratuitamente gli stessi.

Contribuisce all'acquisto degli automezzi e al loro mantenimento attivando forme di autotassazione o di sensibilizzazione nella raccolta dei fondi necessari con questo preciso scopo.

Il gruppo mantiene i rapporti con enti terzi locali, interessando il presidente dell'Associazione In Missione per la stipula di convenzioni, o per qualsiasi atto che possa coinvolgere la responsabilità dell'Associazione stessa.

La scelta di un progetto, che il gruppo fa per finalizzare un evento, deve essere condivisa con il Coordinamento, e il ricavato dell'iniziativa prescelta deve transitare sui conti intestati all'Associazione In Missione, che provvederà ad inviarlo ai destinatari.

Ogni gruppo nomina un cassiere che tenga ordinatamente la contabilità preoccupandosi di consegnare trimestralmente il resoconto, le fatture, la documentazione e le somme raccolte al tesoriere dell'associazione In Missione.

8.3 La Comunità dei volontari La Comunità dei volontari annualmente invia al Coordinamento una proposta di richiesta per il finanziamento dei vari progetti e per coprire le spese correnti dei volontari presenti in missione. In tale proposta vengono indicati tempi e modalità di invio dei fondi stessi. All'interno del finanziamento dei vari progetti si prevede un fondo di emergenza da gestire e distribuire secondo le urgenze sopravvenute.

Il Coordinamento valuta la proposta, definisce il budget e i tempi di invio delle somme.

La Comunità dei volontari si impegna a trasmettere al Coordinamento il rendiconto dell'utilizzo delle somme inviate dall'Associazione In Missione.

I fondi a copertura delle spese correnti dei volontari, che operano all'interno dei progetti, verranno accreditati su un unico conto che viene gestito comunitariamente a seconda dei singoli bisogni.

Almeno una volta all'anno i volontari si impegnano a versare alla comunità di appartenenza, salesiana e non, la copertura delle spese comuni (telefono, luce, acqua, cibo...).

La Comunità dei volontari decide annualmente l'utilizzo dell'eventuale disavanzo.

La Comunità dei volontari nomina un cassiere che gestisce il fondo comune delle spese correnti dei volontari.

8.4 Coordinamento Il Coordinamento accoglie e valuta le richieste di finanziamento da parte dei volontari che gestiscono in missione i

progetti, sottopone la sua approvazione al Consiglio direttivo dell'Associazione In Missione perché ne delibere l'esecuzione utilizzando le risorse del Movimento e le offerte dedicate ai singoli progetti.

Il Coordinamento è in stretta relazione con il Consiglio direttivo dell'Associazione In Missione per ogni decisione e approvazione in materia economica.

8.5 Associazione In Missione Chi gestisce un conto corrente intestato all'Associazione In Missione deve puntualmente consegnare al tesoriere anche gli estratti conto della banca, fotocopie di assegni, lettere della banca.

Il tesoriere dell'Associazione raccoglie trimestralmente tutta la documentazione dai gruppi, sollecita per eventuali ritardi e la consegna al commercialista incaricato di tenere tutta la contabilità e di redigere il bilancio.

I revisori dei conti controllano periodicamente la contabilità e il bilancio di fine anno prima che questo venga sottoposto all'assemblea per l'approvazione.

L'Associazione In Missione assicura i volontari in missione e i partecipanti ai campi su eventuali danni derivanti da responsabilità civile e infortuni.

L'Associazione In Missione attraverso il presidente, i consiglieri e i membri incaricati si preoccupa di adempiere agli obblighi amministrativi di legge, mantiene i rapporti con enti pubblici e privati, provvede alla compilazione della relazione annuale da sottoporre alla Regione Lombardia.

INDICE

1. SALESIANI DI DON BOSCO E AUTONOMIA, LA NOSTRA SALESIANITÀ (cfr progetto 4)

- 1.1 Identità laica salesiana
- 1.2 Partecipazione al Movimento Giovanile Salesiano
- 1.3 In ambienti non salesiani

2. ELEMENTI DI COMUNIONE (cfr progetto 5)

- 2.1 Gruppo locale
- 2.2 Il gruppo dei responsabili
- 2.3 La Comunità dei volontari
- 2.4 Il Coordinamento

3. AUTORITÀ E PROCESSI DECISIONALI (cfr progetto 6)

- 3.1 Comunità dei volontari
- 3.2 Le responsabilità specifiche della Comunità dei volontari
- 3.3 Il Coordinamento

4. VITA IN ITALIA (cfr progetto 7)

- 4.1 Campi di lavoro brevi
- 4.2 Campi di lavoro lunghi
- 4.3 Altre attività di Movimento

5. RAPPORTO ITALIA – MISSIONE (cfr progetto 8)

- 5.1 Relazioni personali
- 5.2 Relazioni formali

6. VITA IN MISSIONE (cfr progetto 9)

- 6.1 Legami sul territorio
 - 6.1.1 Relazioni con i salesiani
 - 6.1.2 Lavoro in network
 - 6.1.3 Relazione con Enti o Congregazioni
- 6.2 Condivisione tra Amici del Sidamo
 - 6.2.1 Lo stile e gli ambienti
 - 6.2.2 Gli alloggi
 - 6.2.3 I mezzi
 - 6.2.4 Proprietà

7. PREPARAZIONE ALLA MISSIONE (cfr progetto 10)

- 7.1 Spedizioni estive
- 7.2 Partenze lunghe
- 7.3 Formazione dei volontari
 - 7.3.1 Conoscenza della lingua
 - 7.3.2 Competenze professionali
 - 7.3.3 L'incaricato dei volontari

8. GESTIONE ECONOMICA (cfr progetto 11)

- 8.1 Autotassazione
- 8.2 Il Gruppo
- 8.3 La Comunità dei volontari
- 8.4 Coordinamento
- 8.5 Associazione In Missione